

Holding familiari e comunicazioni all'anagrafe rapporti di Antonio Righini

Nell'ambito di un'operazione societaria, ci siamo chiesti a quali adempimenti, una holding familiare, id est società di partecipazione non finanziaria, è tenuta verso l'Anagrafe Rapporti.

Sul punto, c'è un prima e un dopo nella definizione di holding familiare.

Infatti, è di recente introduzione nel TUIR del nuovo articolo 162 bis contenente la nuova definizione, degli intermediari finanziari, delle società di partecipazione finanziaria delle e società di partecipazione non finanziaria.¹

Alla lettera c) del comma 1 dell'art. 162 bis, il legislatore considera come società di partecipazione non finanziaria quelle che **“esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari”**.

Ebbene, il comma 3 dell'articolo 162-bis fornisce il criterio per verificare quando sussiste per la holding di famiglia il requisito della prevalenza nell'assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari (società di partecipazione non finanziaria).

Infatti tale requisito sussiste quando, **“in base ai dati del bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio chiuso, l'ammontare complessivo delle partecipazioni in detti soggetti e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i**

1 Con l'art. 12 del dlgs 142/2018 attuativo della direttiva 2016/1164/UE approvato in via definitiva il 28/11/2018 si è introdotto il nuovo art. 162-bis

Holding familiari e anagrafe rapporti

medesimi, unitariamente considerati, è superiore al 50% del totale dell'attivo patrimoniale.”.

La grande novità consiste nel fatto che ciò che conta è solo la composizione dell'attivo di stato patrimoniale a nulla rilevando le componenti finanziarie contenute nel conto economico, come, invece avveniva precedentemente.

L'effetto immediato è che a dette società che devono essere qualificate alla stregua di società di partecipazione non finanziaria, si applicano gli obblighi di comunicazione all'anagrafe dei rapporti finanziari ex articolo 10, comma 10, D.Lgs. 141/2010 con obbligo altresì di provvedere alla registrazione presso il Registro elettronico degli indirizzi (REI).

Ebbene, i rapporti “tipici” che dette holding sono tenuti a comunicare, sono individuati nella circolare 18/E del 4 aprile 2007 al paragrafo 4.2 ovvero

1. le partecipazioni;
2. i finanziamenti ricevuti dai soci della holding e quelli effettuati dalla holding alle società partecipate;
3. i prestiti obbligazionari, sia quelli emessi dalla holding e sottoscritti da terzi, sia quelli emessi dalle partecipate o da terzi, e sottoscritti dalle holding medesime;
4. il rapporto finanziario corrispondente al contratto di tesoreria accentrata per le holding appartenenti ad un gruppo, c.d. “cash pooling”;
5. il rilascio di garanzie a terzi a favore di società partecipate ed il rilascio di garanzie da parte di terzi nell'interesse della holding a favore dell'intermediario presso cui viene acceso il rapporto di finanziamento (fatta eccezione per le

Holding familiari e anagrafe rapporti

garanzie già comprese nel contratto stesso di finanziamento).

Se nel passato c'erano da inviare sia le comunicazioni mensili che le annuali, dopo l'entrata in vigore del nuovo tracciato unificato nel 2016 è stata abrogata la comunicazione mensile in assenza di rapporti mentre l'invio della comunicazione annuale dipende dalla tipologia di rapporto che la holding comunica (rispetto ai rapporti tipici della holding solo il cash pooling chiede la comunicazione integrativa annuale, con saldi e importi giacenza media e valuta), fermi restando gli obblighi comunicativi mensili in fase di apertura/chiusura del rapporto.

Da ultimo, dette disposizioni si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018 e quindi entro un mese dall'approvazione del bilancio 2018, facendo salvi i comportamenti in precedenza tenuti².

Verona 14/02/2019

2 Art. 13 dlgs 142/2018